



Particolare all'interno della Moschea Blu

niente: evidentemente aveva qualcosa di simile al nostro telepass.

Oggi si preannuncia una giornata calda e soleggiata. A mano a mano che ci avviciniamo alla città, aumenta il traffico e aumentano anche quelli che sorpassano da tutte le parti, schizzando fuori come schegge impazzite anche dalla corsia d'emergenza. Questo era uno di quei problemi che ci terrorizzava. La paura di fare un incidente con uno di questi matti. Probabilmente un napoletano si troverebbe a suo agio, qui.

Attenzione: per pagare al casello bisogna fare una tessera. L'abbiamo capito quando siamo piombati tutti e sette davanti al casello e abbiamo pigiato più volte e senza esito un bottone per avere assistenza. Alla fine qualcuno da qualche parte ci ha urlato che dovevamo fare questa tessera, tipo viacard, un pre-pagato di 50 lire turche. Il costo è a scalare. Non sapendo come funzionava, l'abbiamo acquistata tutti. Invece potevamo fare un po' di conti e comperarne solo due o tre.

Al casello avremmo potuto utilizzare solo il numero di tessere che ci serviva per passare tutti pagando il pedaggio.

Oggi è sabato, ma ci sono molte persone alle fermate degli autobus, segno che qui il sabato si lavora. A dir la verità, ieri sera, mentre ritornavamo al campeggio con il pullman, abbiamo visto degli operai che stavano dipingendo una casa alle 8 di sera. Eppure era venerdì, il giorno della preghiera, come la nostra domenica. Chissà se qui ci sono i diritti sindacali...

Anche sull'autostrada c'è gente che pulisce. La cosa che più colpisce, infatti, è proprio questa: la volontà e la voglia di mettere e tenere in ordine, di sistemare. Rispetto a 30 anni fa i turchi hanno fatto, sotto questo profilo, passi da gigante, mentre noi, altrettanto velocemente, stiamo ripiombando nella sporcizia e nell'incuria.

Il navigatore tom-tom ci porta sul lungomare. È proprio bellissimo. I vialetti sono ben tenuti, con tanto di spar-